

→ **Una settimana** prima delle elezioni arrivano i bonus anti-crisi promessi dal governo

→ **Ridotte** le risorse rispetto alle ambizioni iniziali. Andranno anche a motoscafi e trattori

Incentivi in dirittura d'arrivo Scajola: venerdì il decreto

Dopo tre mesi di incubazione e polemiche, il decreto per gli incentivi sarebbe in dirittura di arrivo. Il ministro per lo Sviluppo ha annunciato il suo varo per venerdì. Bonus per i settori in crisi esclusi in passato.

FELICIA MASOCCO

ROMA
fmasocco@unita.it

È la settimana del decreto incentivi, come i maligni sospettavano il governo non farà passare le elezioni per vararlo dopo tre mesi di incubazione e liti tra ministeri. Ad annunciare che se ne parlerà venerdì in Consiglio dei ministri è stato ieri Claudio Scajola. Evidentemente la settimana scorsa è andata a buon fine la mediazione del premier tra il Tesoro e lo Sviluppo. La cifra messa sul piatto per i bonus non dovrebbe superare i 310 milioni contro i circa 200 offerti inizialmente dal ministero di Tremonti: sempre comunque molto al di sotto delle ambizioni iniziali, quando - era dicembre - si mormorava di 1,2 miliardi.

UN TESTO COMPLICATO

Gli incentivi andrebbero ai settori in crisi e che negli anni passati non hanno avuto bonus, l'auto ad esempio, resterebbe fuori. Il ministro Scajola ieri ha parlato di nautica e di macchine agricole. Per la nautica, il governo pensa a «incentivare gli stampi e i fuoribordo, che hanno subito maggiormente la crisi quest'anno»; sicuramente poi, ha detto Scajola, una parte consistente sarà destinata «ai macchinari agricoli, che servono al settore. Questo significa non solo attenzione ma aiuto al miglioramento della qualità della produzione agricola». L'elenco dei beneficiari in realtà è più lungo: dovrebbero rientrarci tutta la produzione de «bianco», cioè gli elettrodomestici, e poi scooter, rimorchi, gru, il comparto tessile.

«Il testo è complicato - ha conti-



Foto Ansa

Descrizione: lavatrici elettrodomestici

nuato Scajola - dobbiamo indirizzare le risorse disponibili a incentivare il consumo dei settori maggiormente in crisi e anche rendere efficaci alcune risorse economiche per le aree industriali di crisi». Oltre ai 310 milioni di euro già nel Fondo per le aree sottoutilizzate non solo per la banda larga, ma anche per altri interventi. A disposizione dal ministero dello Sviluppo economico ci saranno poi oltre 400 milioni di euro per un fondo con l'obiettivo di fronteggiare le crisi aziendali.

Secondo la bozza del decreto legge incentivi, la fetta più consistente (216 milioni) premierebbe l'attenzione verso il minor consumo energetico, quindi «motocicli anche elettrici o ibridi, elettrodomestici e cucine componibili, abitazioni ad alta efficienza energetica, inverter e motori per nautica da diporto». Un'altra quota, 71 milioni, per «rimorchi, semirimorchi, macchine per uso agricolo e industriale e gru a torre per

l'edilizia».

IL RITARDO

Con grande ritardo rispetto ai tempi della crisi, il governo si starebbe quindi muovendo «non poteva fare di più per colpa del debito più alto», ha spiegato sabato a Cernobbio il ministro Tremonti ai molti imprenditori presenti che hanno fatto un gran pressing. A cominciare proprio dai padroni di casa, la Confcommercio che, ha battuto cassa proprio perché «la crisi ha picchiato in modo duro» sulla catena della distribuzione. A chiedere attenzione è anche il tessile, bandiera di un Made in Italy estremamente in affanno. «È fondamentale che i sostegni arrivino, già questi ritardi sono un autentico flagello», lamenta Riccardo Marini, presidente degli industriali di Prato. «Le risorse non sono certo una gran cosa - ha ammesso - si parla di 70 milioni per le spese di ricerca finalizzate alla realizzazione dei campioni. Però che almeno ci siano». ❖

Brevi

RISTRUTTURAZIONI

Boom del bonus per i lavori in casa

Nonostante la crisi, il bonus del 36% per le ristrutturazioni edilizie conferma la sua solidità. Il 2009 chiude con quasi 448mila ristrutturazioni di immobili avviate con il beneficio fiscale, segnando il 14% in più rispetto al 2008. Lo segnala l'Agenzia delle entrate, indicando che in 12 anni sono stati 4 milioni di italiani ad avvalersene.

TELEFONIA

Tra il 1995 e il 2009 prezzi calati del 17%

Un calo dei prezzi del 17% contro un'inflazione del 20%. Ne dà notizia l'Autorità per le comunicazioni, che ha confrontato i dati aggiornati sull'andamento dei prezzi delle telecomunicazioni tra il 1995 e il 2009 con quelli dell'inflazione per evidenziare gli effetti positivi della liberalizzazione del settore.

CORTE DEI CONTI

Comprare costumi storici è un investimento

Se un Comune fa debiti per comprare i costumi per una rappresentazione storica sta in realtà investendo «a norma di legge», è quindi possibile «il finanziamento mediante indebitamento» come se l'acquisto riguardasse uno scuolabus. È uno dei pareri espressi dalle sezioni regionali della Corte dei Conti che da gennaio a giugno 2009 hanno emesso 344 deliberazioni, «già il 69,7% -evidenzia la Corte- dell'intera produzione relativa all'anno 2008», e superiore alle pronunce emesse nell'intero 2007.